

Tendenza. La Capitale diventa "personaggio" in numerosi romanzi di recente uscita



SIMONA CALEO

La guida turistica nei libri: non c'è solo Dan Brown

Pincio o Porta Portese, centro storico o campi rom: l'unicità della Città Eterna continua a ispirare gli autori. E i cittadini, in un divertito "struscio" letterario

Chiara Papaccio
chiara.papaccio@epolis.sm

“Angeli e Demoni”? Non solo. Se il *prequel* de “Il Codice Da Vinci” aveva originato, prima ancora di arrivare a sbancare i botteghini nella sua versione cinematografica, i tour della Capitale a seguire le orme dei personaggi di Dan Brown, quello del turismo letterario è un gioco partecipato anche lontano dai territori dei best seller. Così la combinazione dell'estate definitivamente esplosa insieme a giornate più lunghe e

(si spera) più libere da impegni possono fare da cornice per passeggiate nella Capitale, a seguire le storie e le pagine di alcune delle uscite più recenti e interessanti che usano la Città Eterna come sfondo.

C'È ROMA NORD, fra gli edifici umbertini del quartiere Prati e un palazzo signorile con affaccio sul Pincio, nella storia d'amore perduto che Valeria Viganò racconta ne “La scomparsa dell'alfabeto” (Nottetempo): non un noir, ma comunque immerso in una suspense che non

L'ambientazione più bizzarra la offre Heather McGowan: l'americana descrive non Roma ma i sentimenti che evoca

► **Tra periferie e centro storico il secondo risulta il più “frequentato” dagli autori di titoli recenti**

abbandona mai il lettore. Decisamente noir l'atmosfera evocata da Giovanni Ricciardi per il suo secondo lavoro, “Ci saranno altre voci” (Pazi Editore): è la seconda avventura del Commissario Ottavio Ponzetti, che dall'Esquilino del debutto “I gatti lo sapranno” ora deve indagare tra le strade dei Parioli. Ancora un giallo, ancora un'indagine, ma cambia l'ambientazione: Patrizia Licata ha scelto Montesacro per il riuscito “La donna nella vasca” (Laurum). Atmosfere cupe e fantapolitica in cima al Campidoglio per “La

rovina romana” di Carmine Fotia (Gaffi), che è ambientato nel 2012, in piena campagna elettorale per l'elezione del sindaco. Dal centro anche amministrativo della città alle baracche: si ambienta anche nei campi rom delle periferie “L'istinto del Lupo” (Newton Compton), che ha portato Massimo Lugli fino alla cinquina del Premio Strega. E c'è il canile di Porta Portese nei pensieri del protagonista dell'irresistibile “La futura classe dirigente” di Peppe Fiore (minimum fax). Un salto indietro nel tempo, fra locali ormai chiusi e manifestazioni dell'Estate Romana mai più riproposte, per il romanzo “Milingo contro tutti” di Filippo Annibaldi (Ad Est dell'Equatore edizioni), mentre la possibilità del “tour letterario capitolino” più singolare la offre senz'altro la statunitense Heather McGowan, che ambienta il suo “Duchessa del nulla” (Nutrimenti) nell'Urbe, salvo ammettere di non conoscerla affatto: in questo caso la città diventa metafora dell'oppressione provata dalla protagonista. ■

